

Codice A1601C

D.D. 21 febbraio 2022, n. 47

Art. 35 l.r. 32/1982 "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione alla cattura e detenzione di esemplari di anfibi e rettili. Proponente: Dott.ssa Angelica Crottini (ricercatore presso CIBIO/Inbio e Professore presso il Dipartimento di Biologia dell'università di Porto, Portogallo).



ATTO DD 47/A1601C/2022

DEL 21/02/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

OGGETTO: Art. 35 l.r. 32/1982 "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione alla cattura e detenzione di esemplari di anfibi e rettili. Proponente: Dott.ssa Angelica Crottini (ricercatore presso CIBIO/Inbio e Professore presso il Dipartimento di Biologia dell'università di Porto, Portogallo).

Vista la domanda presentata dalla Dott. ssa Angelica Crottini, in data 27 gennaio 2022;

considerato che, al fine di campionare alcune specie di anfibi e rettili per testare l'ipotesi che possano aver colonizzato i territori transalpini attraverso le Alpi, con tale domanda si richiede l'autorizzazione, in deroga a quanto previsto dall'art. 27 ex l.r. 32/1982, alla cattura e alla detenzione temporanea di esemplari di:

Rospo comune, *Bufo bufo*;

Natrice dal collare, *Natrix helvetica* (ex *Natrix natrix*)

Orbettino italiano, *Anguis veronensis* (ex *Anguis fragilis*)

Marasso, *Vipera berus*

considerato inoltre che il progetto ha lo scopo di identificare ulteriori esempi di dispersione transalpina e testare l'ipotesi che vi sia una rotta di colonizzazione in epoca interglaciale (ovvero la colonizzazione transalpina);

considerato inoltre che rivalutando queste aree come importanti corridoi di dispersione, in collaborazione con altri ricercatori europei che campioneranno nei territori transalpini, si potranno identificare nuovi lignaggi (considerati attualmente endemici della Penisola Italiana) in Austria, Germania, Svizzera e Francia, al fine di promuovere la loro conservazione anche in territorio transalpino;

visto che nella pratica il progetto prevede le seguenti azioni:

1. i campioni tissutali, i campioni di mute, o i campioni provenienti da tamponi salivari provenienti dal territorio italiano, e da oltralpe, saranno ottenuti da animali rinvenuti morti per strada o da

animali vivi catturati a mano (nel caso dei tamponi salivari) e immediatamente rilasciati. Il metodo di campionamento è innocuo per gli animali catturati, e allo stesso tempo consente l'estrazione di DNA sufficiente per il sequenziamento dei marcatori mitocondriali che verranno utilizzati per lo studio;

2. nel caso in cui gli animali vengano catturati, dopo manipolazione e prelievo del tampone salivare gli esemplari saranno rilasciati nello stesso punto in cui verranno catturati;

considerato infine che si prevede la raccolta di campioni per un limite massimo di 10 individui per specie per provincia (sesso e età indifferenti) e che il rilevamento di dati si svolgerà su tutto il territorio piemontese e avrà una durata triennale, comprendendo tutto il 2024;

considerato che i ricercatori coinvolti nello studio saranno i seguenti:

1. Angelica Crottini (ricercatore presso CIBIO/Inbio e Professore presso il Dipartimento di Biologia dell'università di Porto, Portogallo)
2. Frank Glaw (ricercatore presso Zoologische Staatssammlung München)
3. Uwe Fritz (ricercatore presso il Museo di zoologia di Senckenberg Dresden, K.Nigsbru"CKER Landstraße)
4. Matteo Riccardo Di Nicola (socio della Societas Herpetologica Italica e membro della Commissione Conservazione; guida ambientale AIGAE e insegnante di matematica e scienze presso la scuola secondaria di primo grado)
5. Edoardo Razzetti (ricercatore presso il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia)
6. Nicola Novarini (ricercatore presso la Fondazione Musei Civici di Venezia /Museo di Storia Naturale, presso il Servizio Ricerca e Divulgazione Scientifica)
7. Alexander Pieh (membro di Herpeton.It nell'Associazione Erpetologi Altoatesini e responsabile di "Aula Verde: Bwgrün.de" alle mostre statali di Orticoltura del Baden-Württemberg)

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto l'art. 1 della legge n. 150 del 7 febbraio del 1992, così come modificata e integrata dal D.l. n.2 del 12 gennaio del 1993, convertito nella legge n. 59 del 13marzo del1993;
- visto l'art. 35 della legge regionale n. 32 del 2 novembre 1982;
- visto il D.lgs. n.165/2001 e s.m.i.;
- vista la l.r. 23/2008 e s.m.i.;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

1. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 35 della l.r. 32/1982, alla cattura e detenzione temporanea di alcune specie di anfibi e rettili (di seguito indicate), i seguenti Soggetti: Angelica Crottini (ricercatore presso CIBIO/Inbio e Professore presso il Dipartimento di Biologia dell'università di Porto, Portogallo); Frank Glaw (ricercatore presso Zoologische Staatssammlung München); Uwe Fritz (ricercatore presso il Museo di zoologia di Senckenberg Dresden, K.Nigsbru"CKER Landstraße); Matteo Riccardo Di Nicola (socio della Societas Herpetologica Italica e membro della Commissione Conservazione; guida ambientale AIGAE e insegnante di matematica e scienze presso la scuola secondaria di primo grado); Edoardo Razzetti (ricercatore presso il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia); Nicola Novarini (ricercatore presso la

Fondazione Musei Civici di Venezia /Museo di Storia Naturale, presso il Servizio Ricerca e Divulgazione Scientifica); Alexander Pieh (membro di Herpeton.It nell'Associazione Erpetologi Altoatesini e responsabile di “Aula Verde: Bwgrün.de” alle mostre statali di Orticoltura del Baden-Württemberg);

2. di consentire la cattura e detenzione temporanea delle seguenti specie di anfibi e rettili:
 - Rospo comune, *Bufo bufo*;
 - Natrice dal collare, *Natrix helvetica* (ex *Natrix natrix*)
 - Orbettino italiano, *Anguis veronensis* (ex *Anguis fragilis*)
 - Marasso, *Vipera berus*
3. di consentire l'attività testè autorizzata su tutto il territorio regionale, per un periodo di 3 anni fino al 2024 compreso, in deroga a quanto previsto dall'art. 27 ex l.r. 32/1982;
4. di prendere atto che l'autorizzazione testè rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata ad identificare ulteriori esempi di dispersione transalpina e testare l'ipotesi che vi sia una rotta di colonizzazione in epoca interglaciale (ovvero la colonizzazione transalpina). Sono espressamente escluse dalla presente autorizzazione le specie di cui all'art. 1 della legge 150/1992, così come modificata e integrata dal D.l. n.2 del 12 gennaio del 1993, convertito nella legge n. 59 del 13 marzo del 1993;
5. di stabilire che la presente autorizzazione è valida solamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela; nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti;
6. di stabilire che i dati di presenza e le risultanze di tutte le suddette attività di ricerca vengano trasmesse al Settore regionale Sviluppo sostenibile, Biodiversità e Aree naturali e al Centro di referenza regionale “Erpetofauna” presso l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, ai fini di conservazione e monitoraggio delle specie.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, da parte dei soggetti legittimati, davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione dirigenziale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE (A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali)

Firmato digitalmente da Jacopo Chiara